

«La nostra associazione conferma il vivo desiderio di essere un piccolo seme di rinnovamento civile»

## Il siciliano Notarstefano presidente «L'AC storia di amicizie bellissime»

**I**l siciliano Giuseppe Notarstefano è il nuovo presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana per il triennio 2021-2024. È stato nominato dal Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, che lo ha scelto all'interno della terna di nomi che il Consiglio nazionale dell'Ac ha indicato dopo la conclusione della XVII Assemblea nazionale dell'associazione. Siciliano, 51 anni, Giuseppe Notarstefano vive a Palermo con la moglie, Milena Libutti, e il figlio, Marco, di 12 anni. È ricercatore di Statistica economica e attualmente insegna all'Università Lumsa sede di Palermo. L'esperienza associativa e, in particolare, il servizio educativo e l'impegno sociale hanno accompagnato le diverse fasi della sua vita sin da quando è stato responsabile diocesano dell'Acr nella diocesi di nascita (Agrigento). Notarstefano collabora attualmente come esperto all'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei e dal 2016 è componente del



Il presidente nazionale Giuseppe Notarstefano

Comitato scientifico organizzativo delle Settimane sociali dei cattolici italiani. È inoltre autore di numerose pubblicazioni sui temi delle economie regionali, dell'impatto economico locale del turismo, dei metodi di valutazione delle politiche pubbliche, delle misure statistiche del benessere e della qualità della vita e dell'impatto dell'economia sociale.

«L'Azione cattolica – scrive Notarstefano – mi ha accompagnato sin da ragazzo e in essa ho maturato un grande senso di riconoscenza: verso il Signore che mi ha donato questa strada da percorrere alla scoperta della gioia rigenerante del dono di sé e del servizio agli altri, soprattutto ai “più piccoli”, e verso la Chiesa, cui ho imparato a voler sempre più bene grazie alla compagnia di laici e sacerdoti» che «hanno seminato e coltivato in me un profondo desiderio di bene e di comunità. L'Ac è per me una lunga storia di amicizie bellissime».

Quindi un «primo pensiero a tutti gli aderenti, a quanti simpatizzano con la bellezza e l'entusiasmo della nostra

“passione cattolica”: un popolo davvero numeroso in questa città! Sono particolarmente grato a tutti e a ciascuno per aver riconosciuto questo tempo difficile come un'opportunità e l'associazione stessa come la forma resiliente e fraterna per viverlo nella gioia».

«È bello pensare che la vita associativa sia soprattutto un camminare insieme. Voglio ringraziare ancora il Santo Padre per le sue parole cariche di affetto e stima e per la prospettiva indicata all'Ac di divenire sempre più una “palestra di sinodalità” a servizio della Chiesa italiana e del nostro Paese. A nome di tutti noi rivolgo, infine, un pensiero grato e riconoscente al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, guida autorevole in questa fase di delicata transizione della vita del Paese e delle sue istituzioni democratiche: la nostra associazione conferma il vivo desiderio di essere un piccolo seme di rinnovamento civile, ricercando percorsi fraterni e alleanze generative di amicizia sociale per promuovere il bene comune».

